

Il Sentiero

Frassati

in Calabria

Serra S. Bruno



**Assessorato
Agricoltura
Provincia di
Vibo Valentia**

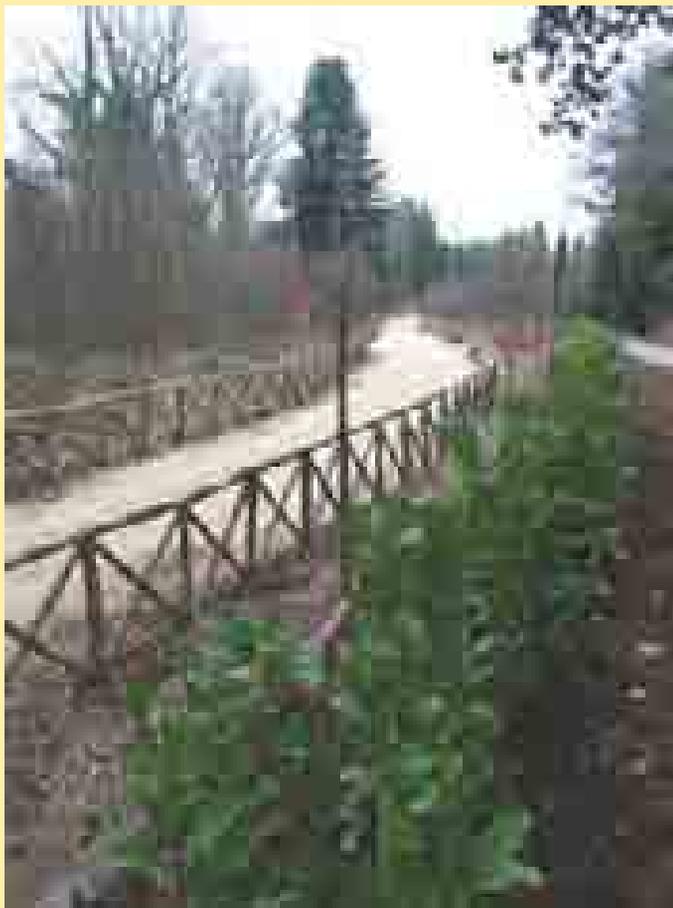


**Provincia di
Vibo Valentia**
Assessorato alle
Politiche Agricole

Il sentiero Frassati della Calabria

a cura di Domenico Santoro



*Il sentiero*

Un'opera strategica

Domenico Dominelli

Assessore alle Politiche Agricole della Provincia di Vibo Valentia

Aver strutturato il Sentiero Frassati significa poter esporre il nostro territorio alla fruizione del turista in modo sistematico e di facile uso. Quest'opera riallinea la Calabria alle altre regioni, le quali, da tempo hanno già valorizzato i loro sentieri Frassati.

Investire nel turismo escursionista significa poter destagionalizzare i flussi turistici, ma allo stesso tempo dare un alto valore al territorio nella mente della collettività che ci vive. Quest'ultimo fattore può innescare elementi di sviluppo che possa trattenere i giovani a vivere in montagna.

Un ringraziamento va a tutti coloro che si sono adoperati per l'istituzione del "Sentiero", in particolare al CAI Calabria, al Corpo della Forestale per il suo costante controllo del territorio, all'Azienda Agrituristica "La Foresta" per la sensibilità e disponibilità dimostrata, e a tutte quelle personalità del luogo, che pur non essendo annoverate, hanno contribuito alla realizzazione di questa importante opera.

I Lavori, realizzati con il progetto APE, hanno permesso di strutturare il sentiero mistico, Certosa - S. Bruno, e di tracciare il resto del sentiero in modo permanente.

Nonostante i grandi eventi sismici abbiano segnato negativamente il patrimonio storico-culturale delle Serre, questo territorio conserva le testimonianze di una stratificazione culturale, che fonda la sua base nella civiltà Greca, nella civiltà Normanna, ed in quella Borbonica.

In tutto il territorio delle Serre vibonesi l'intreccio tra l'ambiente naturalistico, la storia e la religione è molto forte. Le città di Serra S. Bruno e quella di Mongiana, con il Museo della Certosa e i resti delle Ferriere Borboniche, sono inserite in un itinerario escursionistico dove la vegetazione abbondante, rigogliosa sono intatte nelle essenze biologiche.

Provincia di Vibo Valentia
Assessorato alle Politiche Agricole

a cura di Domenico Santoro

Coautori:

Maurizio Siviglia: capitolo Flora;
Domenico Cirianni: capitolo Fauna

Art Director: Domenico Santoro

Foto: Santoro, Siviglia

Finito di stampare in Aprile 2005

Tip. Mele Marco Serra S. Bruno

Indice

I Sentieri Frassati in Italia	6
Il sentiero Frassati delle Serre calabre	8
Come si arriva	10
I comuni del serrese	11
Serra S. Bruno	14
I Beni culturali di Serra S. Bruno	15
Rinascimento e Barocco	15
XIX e XX secolo	16
Musei	16
Mongiana	17
XIX e XX secolo	17
Beni culturali	17
Musei	17
Villa Vittoria, Il Corpo della Forestale	18
Il sentiero delle piante officinali	18
Il sentiero geologico	18
Il sentiero botanico	18
Il sentiero faunistico	19
Il sentiero dei frutti perduti	19
La fauna	20
Gli Uccelli	20
I Mammiferi	21
La Flora	23
Il sentiero Mistico	30
La Certosa	38
Il Museo della Certosa	40
S. Bruno a S. Maria	41
Il sentiero dell'archeologia industriale	43
Le Ferriere	44



Entrata del Museo della Certosa

Segnale di inizio del sentiero

I Sentieri Frassati in Italia

“Montagne montagne montagne, io vi amo.”
 Questa dichiarazione d’amore, così profondamente semplice e intensa, è di Pier Giorgio Frassati (1901-1925) il giovane torinese - beatificato nel 1990 e socio, tra l’altro, anche del Club Alpino Italiano - che *“amava la montagna e la sentiva come una cosa grande, un mezzo di elevazione dello spirito, una palestra dove si temprava l’anima e il corpo”*.

L’idea di intitolare al beato Pier Giorgio Frassati, in ogni regione d’Italia, un itinerario di particolare interesse naturalistico è nata dalle sezioni campane del CAI

Pier-Giorgio Frassati, morto a soli 24 anni, per una poliomielite contratta assistendo i poveri, trovava nella forza della natura un richiamo ai valori dello spirito. Sviluppa prestissimo una profonda vita spirituale.. Il campo della sua massima attività è la Conferenza di San Vincenzo, dove si prodiga nell’aiuto ai bisognosi, ai malati, agli infelici, donando loro tutto se stesso. Giovanni Paolo II Beatificandolo lo ha chiamato *“un alpinista tremendo”* e lo indica come modello agli sportivi del mondo intero



Il Sentiero Frassati

Riproduzione del sentiero sulla carta tecnica



Il sentiero delle Serre calabre

La realizzazione in Calabria ha visto la collaborazione delle sezioni CAI calabresi e del Corpo Forestale dello Stato ed ha portato il 28 giugno 1998, all'inaugurazione del sentiero. La scelta, non a caso, è caduta sulle Serre dove la natura riveste la sua massima espressione

Percorso "ad anello" tra Mongiana (sede di uno dei più attrezzati centri che il Corpo Forestale dello Stato ha nel Meridione) e Serra San Bruno (cuore universale della spiritualità certosina). L'itinerario ha il particolare pregio di assommare ai consueti rilevanti aspetti spirituali, storici e naturalistici, anche significative tracce di archeologia industriale (con i resti delle Regie ferriere borboniche di Mongiana) e di antropologia della montagna (con la rara presenza dei carbonai proprio nell'area interessata dal percorso). Vi è, infine, l'assoluta novità di un percorso museale (quello del piccolo ma suggestivo Museo della Certosa di Serra San Bruno) che per la prima volta viene a far parte integrante di un itinerario escursionistico.



Riproduzione del sentiero su ortofotocarta

Le tappe del Sentiero Frassati



Come si arriva

Dall'Autostrada:

Da nord

- uscita Pizzo Calabro, quindi proseguire sulla SS 110.

Da sud

- uscita Serre, quindi SS 182.

Dalla costa Ionica:

- Da Soverato - percorrendo la SS 182.

- Da Monasterace - SS 110, passando da Stilo e Bivongi.

- Da Marina di Gioiosa Ionica - percorrendo la Provinciale 501.

Trasporti Pubblici

Ferrovie della Calabria Orari:

Partenza	Orari	
Catanzaro	6.50	14.10
Soverato	4.52	13.15
Vibo Pizzo	6.00	12.00 13.30



I comuni del serrese

Tre grandi eventi sismici, nei secoli, hanno segnato negativamente la ricchezza testimoniale storico-architettonico e culturale dei paesi delle Serre, anche se il paesaggio una volta ricostruito annovera ancora una certa rilevanza storica.

L'intero patrimonio di cui sopra rispecchia tutte le fasi storiche che hanno interessato l'intera regione Calabria, dai primi insediamenti Greci a quelli Normanni, e per ultimi ma non per importanza quelli Borbonici legati al Regno delle Due Sicilie.

L'influenza Normanna fu dovuta al fatto che, a pochi chilometri dal territorio in questione, Ruggero il Normanno aveva istituito a Mileto la capitale della Contea di Calabria e di Sicilia. Sede di una corte nella quale affluivano continuamente principi, prelati, ufficiali e legati pontifici per discutere sui problemi politici ed amministrativi e religiosi del Regno Normanno.

In alcune parti delle Serre oltre all'Ordine Cistercense e Certosino vi fu quello dei Basiliani di rito cattolico-bizantino. Tali Ordini religiosi, originari dell'Oriente e della Grecia, arrivarono in Calabria direttamente dalla Sicilia quando, a seguito dell'invasione Araba, furono costretti ad emigrare per sfuggire alle persecuzioni. Sotto il dominio dei Normanni non ostili alla loro presenza, essi furono portatori di civiltà e cultura greca che diffusero rapidamente in tutto il territorio, inoltre organizzandosi stabilmente in loco costruirono molteplici conventi che, oltre ad essere luoghi di preghiera e di lavoro, servivano per la sepoltura dei morti.

Tali Ordini sopravvissero con alterne fortune fino a quando Ferdinando II Re di Spagna ne ordinò l'estinzione.

Il XVII secolo fu contraddistinto da una decadenza legata ad avvenimenti storici che sconvolsero la geografia politica dell'intera Europa. A tutto ciò non sfuggì il Regno Borbonico che, con alterne vicende, rimase in vita fino alla spedizione dei Mille capeggiata da Garibaldi, in seguito alla quale il territorio delle Serre venne unito al resto d'Italia ed ebbe così termine il dominio Borbonico. Tale fase storica coincise con il Risorgimento Italiano periodo che contribuì alla formazione dello Stato Unitario Italiano. Della dominazione Borbonica sono testimonianza viva gli impianti siderurgici e la fabbrica d'armi di Mongiana del XVII e XVIII secolo, uno dei più importanti esempi di archeologia industriale esistente in Italia. Ferdinando I con la costruzione delle "Reali Ferriere e Officine" ne fece il più importante centro metallurgico del Regno delle Due Sicilie.

Il complesso di Ferdinanda sorse nel 1798 come fonderia al posto di quella di Stilo (abbandonata venti anni prima). La realizzazione, però, fu ben presto sospesa e ripresa solo nel 1841, con Ferdinando II, che fece costruire una residenza amministrativa ed una fonderia. La casa fu dotata di rimessa, magazzini e persino di una cappella. Nel 1875, fu acquistata dall'ex ufficiale garibaldino, On. Fazzari, che ne fece un'elegante residenza di campagna con annesso museo. Oltre alla

*Scorcio di Serrra S. Bruno**Entrata Museo della Cerosa**Ruderi antica Certosa*

*Laghetto S. Bruno**Boschi**L'Orto Botanico*

ferriera di Mongiana sono presenti i resti della ferriera di Spadola (più antica di quella di Mongiana), donata da Carlo V a Cesare Fieramosca.

Il paesaggio costruito annovera fenomeni di una certa rilevanza storico-architettonica (Serra San Bruno, Spadola, Brognaturo, Vazzano, Soriano Calabro). Gli abitati che hanno mantenuto riconoscibile l'impianto storico sono quelli di maggiore attrazione; essi, pur non fortemente caratterizzati dal punto di vista morfologico, offrono, tuttavia, caratteristiche degne di rilievo.

In particolare, sono pregevoli le testimonianze dell'antica arte della lavorazione del granito scolpito (la Chiesa Matrice e quella dell'Addolorata di Serra San Bruno, la chiesa di San Domenico a Soriano Calabro, alcuni edifici e palazzi signorili), della lavorazione del legno (Serra San Bruno) e del ferro battuto (balconi, battenti, porte dei centri delle zone ioniche delle Serre, contigui agli impianti produttivi delle ferriere di Mongiana).

Oltre al patrimonio edilizio storico, che nel panorama regionale assume elevata significatività, si devono sottolineare le emergenze storico-architettoniche che qualificano alcuni centri dell'area come punti notevoli di forte richiamo e potenzialità di valorizzazione.

La Certosa di Serra San Bruno, edificata alla fine dell'XI secolo (tra il 1095 e il 1100) sulle terre ricevute in dono dal normanno Ruggero nel 1091, passata ai Cistercensi nel XII secolo e ripresa dai Certosini verso la fine del 1400. Ricostruita ed ampliata fra il XVI e XVII, fu distrutta quasi completamente dal terremoto del 1783, così come la nuova chiesa che i Certosini fecero erigere intorno al XVI secolo vicino alla badia di S. Maria del Bosco, su disegni del Palladio, di cui rimangono oggi solo la facciata e il chiostro. Il complesso della Certosa fu ricostruito nel 1900 e tra il 1991 ed il 1993 è stato oggetto di una intensa opera di restauro, che ha interessato soprattutto il chiostro ed alcuni dipinti. Dalla fine del 1994 è attivo il "Museo della Certosa", realizzato nell'ambito dello stesso complesso.

Il convento Domenicano di Soriano Calabro, che costituisce uno dei





Slargo con sedute lungo il sentiero

Le Ferriere di Mongiana immerse nel bosco

più importanti centri di tale ordine in tutta la Calabria. Il Convento, andato distrutto dal terremoto del 1783, e la Chiesa, in discreto stato di conservazione, sono stati realizzati alla fine del 1600 dai ruderi del Santuario di San Domenico. Riedificato nel 1838, il convento conserva oggi opere artistiche pregevoli:

- I resti degli impianti siderurgici e della fabbrica d'armi di Mongiana del XVII e XVIII secolo, sono uno dei più importanti esempi di archeologia industriale esistenti in territorio nazionale. Ferdinando I delle Due Sicilie, con la costruzione delle "Reali Ferriere e Officine" ne fece il più importante centro metallurgico del Regno delle due Sicilie.
- I resti del castello normanno del XIV secolo di Arena, delle mura perimetrali e delle torri.
- I resti di alcune opere civili (acquedotti) risalenti allo stesso periodo.

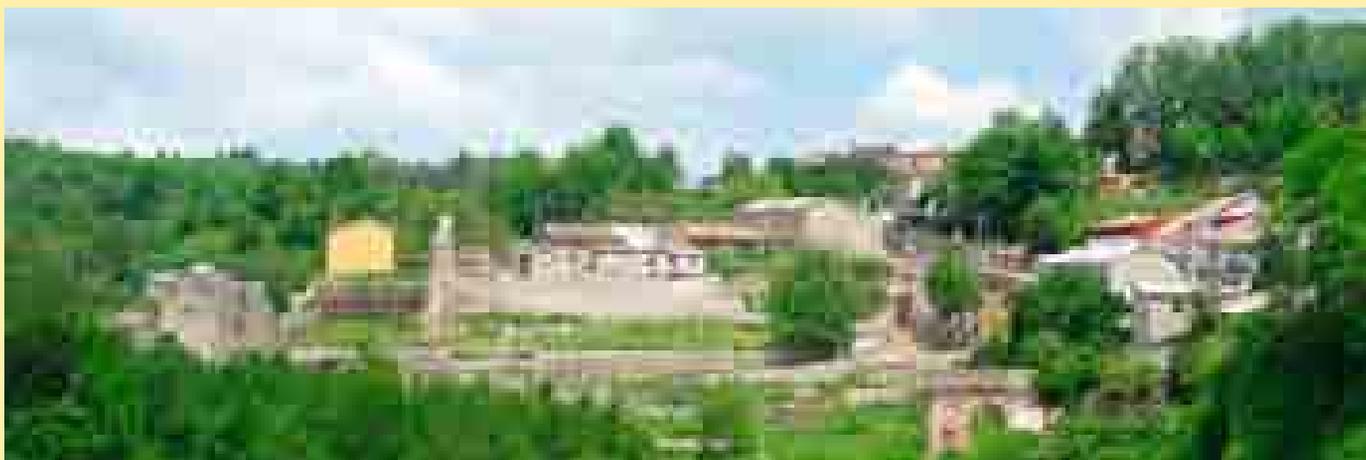
Le istituzioni di natura culturale strutturate sono rappresentate da biblioteche e musei. Accanto ad esse sono da segnalare le istituzioni di natura associativa che operano nell'area e svolgono manifestazioni degne di nota insieme alle pro-loco.

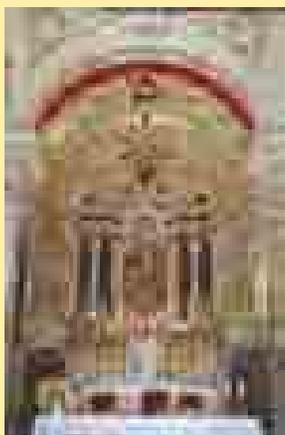


I Boschi delle Serre



Ruscello lungo il sentiero



*Chiesa dei Sette Dolori**Chiesa S. Maria Assunta Terravecchia**S. Rocco*

Serra S. Bruno

Nasce vicino alla Certosa di Santo Stefano del Bosco, fondata da S. Bruno nel 1095 al ritorno dal Concilio di Piacenza, per donazione del conte Ruggero d'Altavilla a cui si aggiungeranno successivi lasciti di altri benefattori. Nel XVI sec. diviene uno dei maggiori feudi ecclesiastici del meridione¹. Assumendo la conformazione labirintica medioevale subisce nel XVI e XVII sec. ulteriori sviluppi di tipo barocco con un andamento lineare.

Brunone di Colonia giunse nelle Serre calabresi nell'estate del 1091, dopo un lungo itinerario attraverso diverse città e contrade d'Europa, per stabilirsi in un luogo tra Arena e Stilo vicino a un monastero di monaci greci. Per proteggere la solitudine di San Bruno e compagni, il conte Ruggiero donò loro la foresta circostante, i terreni, le acque e le montagne che i documenti attestarono avere la denominazione di Serra Santo Stefano. Brunone vi eresse il convento di Santo Stefano, consacrato tra il 1097 e il 1099.

Secondo le cronache certosine, i fondatori del borgo sarebbero stati i discendenti dei congiurati di Capua, i quali fatti prigionieri dal conte Ruggiero, vennero dati in servaggio alla Certosa. Alcuni cronisti, invece, sostengono che Serra sia una derivazione del villaggio di Spadola; altri ne fanno derivare l'origine dai profughi dei villaggi Vinci, Roseto e Sant'Andrea, distrutti dalle incursioni turche.

Nel 1292 il convento passò ai cistercensi e si ingrandì sempre più ottenendo vaste proprietà in varie parti della Calabria spesso con dominio feudale. I cistercensi lo tennero fino al 1513 anno in cui Leone X lo ridiede ai certosini. Il prestigio cui la Certosa assurse rapidamente gli aprì la strada per ottenere concessioni e privilegi sovrani che si estesero alla giurisdizione feudale su paesi come Rocca di Neto, Spadola, Montauro e Gasperina.

Il terremoto del 1783 distrusse la cittadina e la Certosa che risorse, però, più bella di prima rendendola tra le più rinomate località della Calabria. I francesi, per la legge datata 19 maggio 1807, ne fecero una sede di governo comprendente i Luoghi, ossia Università, di San Rocco, Fabrizia, Isca, Spadola, Brognaturo, Simbario.

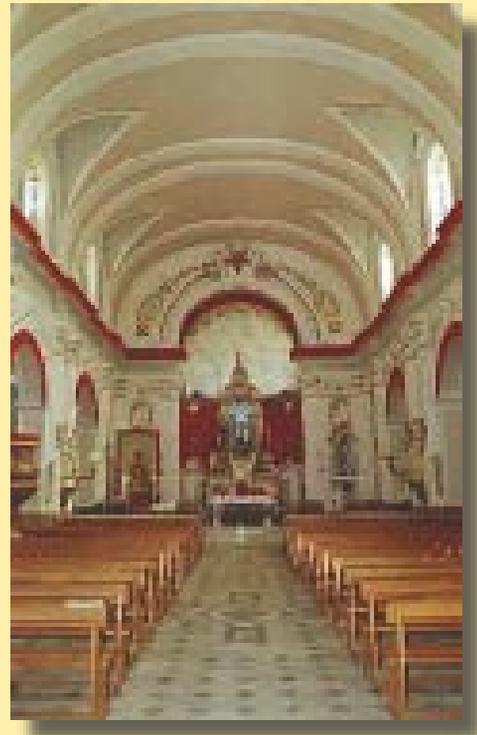
Nel riordino disposto per decreto 4 maggio 1811, istitutivo dei comuni e dei circondari, la città posta a capo di uno di quest'ultimi che riuniva Serra e Spineto, Simbario, Spadola, Brognaturo, Fabrizia e Mongiana.

Per il nuovo ordinamento borbonico (legge 1 maggio 1816) ai suddetti Comuni si aggiunse la frazione di Nardo di Pace ed infine, per decreto di Vittorio Emanuele II, il 22 gennaio del 1863 acquisì l'attuale denominazione Serra San Bruno.

I Beni culturali di Serra S. Bruno¹



Santuario di S. Maria del Bosco

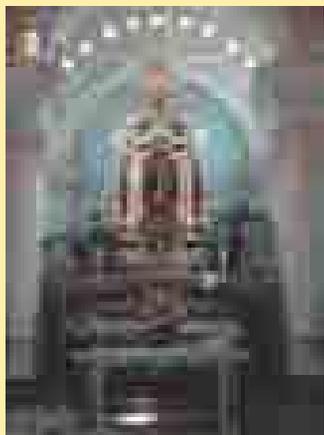
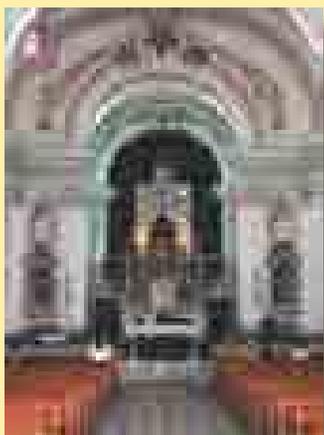


Chiesa Matrice

Rinascimento e Barocco

- Chiesa S. Biagio Matrice Arcipretale
- Dipinto su tela della SS. Trinità (Chiesa Matrice Arcipretale)
- Dipinto del Martirio di S. Stefano (Chiesa Matrice Arcipretale)
- Statua in marmo della Madonna col Bambino (Chiesa Matrice Arcipretale)
- Statua in marmo di San Giovanni Battista (Chiesa Matrice Arcipretale)
- Statua in marmo di San Brunone di Colonia (Chiesa Matrice Arcipretale)
- Statua in marmo di Santo Stefano (Chiesa Matrice Arcipretale)
- Arredi sacri: Ostenorio, Acquisantiere, Calice d'oro, Calice d'argento, Croce astile, Pisside (Chiesa Matrice Arcipretale)
- Param - Intagli: Arma i, Elementi del Coro, Pulpito, (Chiesa Matrice Arcipretale)
- Scultura in legno di San Rocco (Chiesa Matrice Arcipretale)
- Ritratto di D. Bruno M. Tedeschi Arcivescovo di Rossano (Chiesa Matrice Arcipretale)
- Chiesa della Confraternita dell'Addolorata
- Dipinto su tela con l'Apparizione della Vergine (Chiesa della Confraternita dell'Addolorata)
- Dipinto su tela con la morte di S. Anna (Chiesa della Confraternita dell'Addolorata)
- Lavori in pietra e bronzo: Custodia centrale dell'altare (Ciborio Bruniano), (Chiesa della Confraternita dell'Addolorata)
- Statuette in bronzo: San Pietro, San Paolo, San - Giacomo Apostolo, San Giovanni Battista, Gesù Risorto, Angeli portatori di canestri con frutti, Angeli portacandele (Chiesa della Confraternita dell'Addolorata)
- Sculture in marmo: Medaglioni vari (Chiesa della Confraternita dell'Addolorata)
- Dipinto su tela con l'Annunciazione di Maria Vergine (Chiesa dell'Assunta)
- Chiesa dell'Assunta in cielo di terravecchia
- Chiesa della Certosa di Serra San Bruno
- Statua d'argento di San Brunone di Colonia (Certosa)
- Pianeta di raso (Certosa)
- Dipinto di San Girolamo (Certosa)
- Dipinto di San Francesco di Paola (Certosa)
- Certosa
- Chiesa di Santa Maria del Bosco
- Chiesa S. Maria dei Sette Dolori

1. Dal fascicolo del P.T.C.P. di Vibo Valentia

*S. Gerolamo**S. Maria Assunta dello Spineto**Interno Chiesa Matrice***XIX e XX secolo**

- Chiesa Parrocchiale dell'Assunta allo Spineto
- Statua in legno dell'Assunta (Chiesa Parrocchiale dell'Assunta allo Spineto)
- Trono scolpito in legno "Vara" (Chiesa Parrocchiale dell'Assunta allo Spineto)
- Paramenti sacri e Calice d'argento (Chiesa Parrocchiale dell'Assunta allo Spineto)
- Chiesa S. Rocco
- Monumento di P.za Tedeschi
- Statua di San Brunone di Colonia sita in P.za "C.Tucci"
- Palazzo Chimirri
- Archivio Certosa
- Casa Amato
- Casa Tedeschi
- Portone ad arco tondo con soprastante balcone, proprietà "Tedeschi" sito in P.zza Margherita n. 1
- Casa Manno
- Casa Pisani - Criniti
- Casa Giacottti
- Casa di proprietà "Scoppetta" sita in via "Azaria Tedeschi" con Portoncino
- Casa Principe
- Centro storico
- Fontana Peronacci, "fontana di Bonsignuri", è considerata opera dello scultore serrese Scaramuzzino perché porta scolpita sul fronte la patachella
- Palazzo Peronacci, carico di elementi architettonici tardo-settecenteschi,
- Portoncino appartenente alla casa sita in L.go Peronacci
- Portoncino ad arco bugnato sito in P.za Tedeschi
- Parti intagliate in granito provenienti dalla Certosa
- Balconata della casa sita in C.so umberto I n. 163
- Loggetta con quattro colonne in granito e ringhiera di balcone appartenenti alla casa sita al Vico P.zza n. 2
- Chiesa S. Girolamo

Musei

- Archivio Certosa
- Museo della Certosa, ricostruzione di alcuni ambienti (la cella del monaco, il laboratorio, il giardino)

Mongiana

Il Comune è stato fondato l'8 marzo 1771 sul colle Cima, quale residenza delle guarnigioni militari impegnate nelle Regie Ferriere e nelle fabbriche d'armi, volute da Ferdinando IV di Borbone.

Il primo nucleo abitato di Mongiana nacque intorno a una ferriera fondata durante il regno di Ferdinando di Borbone. Non si conosce l'esatta data di fondazione, ma in alcuni manoscritti amministrativi, rinvenuti nello stabilimento, si potrebbe dedurre che l'anno di apertura della ferriera sia stato il 1771. La "Mongiana" era una filiazione delle antiche ferriere del bosco nel demanio della vicina Stilo.

Nel XVII secolo l'allora amministratore Massimiliano Conty propose al Governo un progetto di realizzazione per una nuova e più moderna ferriera. Dopo un'attenta analisi la località prescelta per la costruzione fu Mongiana. Nacque così un vero e proprio distretto siderurgico comprendente gli stabilimenti di Mongiana e di Ferdinanda. Nel corso degli anni, il polo mongianese assunse una grande importanza tanto da essere dichiarato centro metallurgico completo. Qui esistevano tre altiforni chiamati Santa Barbara, San Ferdinando e San Francesco.

Ma questo florido periodo non durò a lungo. Due alluvioni (1850 e 1855), infatti, distrussero gran parte della fonderia che fu ricostruita dall'ingegnere Fortunato Savino. Dopo l'Unità d'Italia la ferriera e le officine furono vendute a privati e soltanto recentemente l'Amministrazione comunale è riuscita a espropriare i resti dell'edificio per ristrutturarlo.

Principali beni storico-culturali: antichi resti di archeologia industriale: fonderia d'armi e ferriera Borbonica; chiese parrocchiali ed alcuni edifici signorili.

Beni culturali

XIX e XX secolo

- Fonderia e ferriera Borbonica
- Fabbrica d'armi
- Ringhiera di balconata
- Ringhiera di balconata
- Ringhiera di balconata
- Chiesa Parrocchiale Di Santa Maria delle Grazie
- Dipinto su tela di San Ferdinando (Chiesa Parrocchiale)
- Casa Bosco
- Casa Morabito
- Casa Panucci

- Villa Vittoria
- Fontana Monumentale
- Palazzo Morabito
- Palazzo Borbonico
- Chiesa di San Giovanni Gualberto
- Caserma borbonica

Musei

- Ecomuseo delle ferriere e fonderie di Calabria, le tracce di miniere, ferriere, fonderie e fabbriche d'armi;



Facciata Ferriere



Scorcio delle vie



Ruderi della Fonderia